

Senato dall'allora maggioranza, proprio perché « non lasciava passare nulla ».

Penso che se il sottosegretario, senatore Vegas, avrà la possibilità di riflettere a mente serena su ciò che è avvenuto oggi, con il disegno di legge di conversione del decreto-legge al nostro esame, in merito alla disapplicazione dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione e della legge n. 468 del 1978, relativa alla contabilità di Stato e alle coperture per maggiori spese e minori entrate, sicuramente starà un po' più attento e porterà un maggior contributo al Governo quando quest'ultimo predisporrà nuovi decreti-legge relativi a queste particolari situazioni.

Lo dico perché di queste norme si è fatto scempio, c'è stata una volontà attenta e specifica di non applicazione e di non rispetto. Signor Presidente, siamo anche convinti che se il decreto-legge in esame non fosse stato inopportuno blindato dal Governo, probabilmente, la maggioranza avrebbe convenuto sulla necessità dell'accoglimento di alcuni emendamenti, al fine di riportare a legittimità un provvedimento che è illegittimo, sia sotto il profilo della legge costituzionale, (articolo 81), che di quelle ordinarie in materia di contabilità.

Vorrei anche esprimere alcune osservazioni in merito all'intervento svolto ieri, in replica, dopo la discussione sulle linee generali, dal rappresentante del Governo, su due rilievi di fondo.

Il primo riguarda la critica mossa, non solo dall'opposizione ma anche dal Comitato per la legislazione, di un'eccessiva ed assoluta eterogeneità del contenuto normativo del decreto-legge al nostro esame. Parto dalla discussione finale di ieri perché il sottosegretario ha fornito una motivazione a questa eterogeneità di contenuto del provvedimento, dicendo che, fin quando vi saranno regolamenti parlamentari (si riferiva, ovviamente, al Senato) che permettono di esprimere un voto su emendamenti che introducono materie diverse da quelle a cui si fa riferimento — o meglio, di quelle di cui al decreto-legge del

Governo —, non si può far altro che inchinarsi alla volontà del Parlamento, nella fattispecie del Senato.

Così non è, non perché il Governo debba prevaricare la volontà parlamentare (lontana da noi un'osservazione del genere) ma perché l'esecutivo non ha fatto nulla per impedire che ciò avvenisse al Senato: quindi, non impedire che un fatto avvenga significa, in buona sostanza, volerlo.

Tant'è che la rilettura attenta di tutto l'iter parlamentare al Senato di tale provvedimento ci fa capire che vi è stata una forte disponibilità, anzi, in alcuni momenti, persino un incentivo, come se fosse stato il Governo stesso, al Senato, a suggerire alla maggioranza di presentare emendamenti che hanno trasformato questo decreto-legge in una forma di *omnibus*, un qualcosa di molto eterogeneo, che contiene tutto e il contrario di tutto.

Inoltre, non possiamo neppure non censurare un'altra affermazione svolta ieri dal rappresentante del Governo in replica, dopo la discussione sulle linee generali.

Egli dice, in modo particolare, che non si sono rispettate in modo attento — e, quasi, persino pedissequo — le norme di legge in merito alle coperture perché si ha rispetto delle tasche dei contribuenti. Si tratta di un'affermazione pesante, smentita nei fatti dall'atteggiamento del Governo e della maggioranza proprio in questo decreto-legge.

Infatti, ad esempio, se effettivamente avessimo tenuto in considerazione le tasche dei contribuenti, avremmo trovato facilmente le coperture finanziarie per coprire, già sin d'ora, l'articolo 3, comma 1 (emendamento Grandi 3.1), che riguardava la proroga fino al 31 dicembre di quest'anno dell'agevolazione di 50 lire per quanto riguarda il gasolio e altrettanto per il gpl.

A questo proposito, va detto una volta per tutte — e mi riferisco al collega Parolo — che nessuno si può permettere, tantomeno quelli che nella XIII legislatura erano all'opposizione, di porre, come si suol dire, il « cappello » su tale norma. Infatti, la norma relativa ai nostri concit-

tadini italiani che vivono in comuni in zona F o in zona E, secondo il piano climatico nazionale, secondo la legge del 1978 non metanizzati, è nata anche con il contributo dell'opposizione, della Lega nord Padania in questa fattispecie, ma ha un nome e un cognome ben preciso, vale a dire quello dell'allora sottosegretario Gianclaudio Bressa presente in quest'aula. Tale disposizione è stata approvata perché una maggioranza ha dato il proprio consenso, come avverrà in questo caso se addiverrete alle nostre richieste.

Quindi, per amor di verità, occorre riportare la questione a giusta considerazione e dare a Cesare ciò che è di Cesare. In particolare, per quanto riguarda questo aspetto, una battaglia ventennale ha trovato nella XIII legislatura il proprio caposaldo positivo ed ora con alcuni provvedimenti si tende a specificarlo. Certo, nell'ultima finanziaria si è chiarito l'aspetto del comune in fascia E che abbia delle frazioni non metanizzate mentre il centro in cui vi è il municipio è metanizzato, con la conseguente disponibilità di quel comune ad individuare quelle zone, affinché vi sia giustizia sostanziale in merito a questo provvedimento.

Signor Presidente, potrei continuare a lungo, ma mi accingo a terminare. Non possiamo votare favorevolmente a questo provvedimento, in quanto non rispetta le regole minimali della contabilità di bilancio dello Stato e, inoltre, è profondamente iniquo.

Noi incalzeremo questo Governo e, sicuramente, non ci accontenteremo di ordini del giorno che prevedono delle possibilità. Incalzeremo questo Governo affinché gli interessi dei nostri concittadini siano effettivamente rispettati, tutti siano figli dello stesso padre e della stessa madre e tutti siano uguali non soltanto di fronte alla legge, ma anche di fronte alle esigenze che ognuno di noi riesce a manifestare.

Dicevo prima, Presidente, che non solo l'articolo 3 della Costituzione, ma anche il buonsenso, ci dicono che, affinché vi sia uguaglianza, situazioni diseguali devono ricevere trattamenti diversificati.

Con questo provvedimento, purtroppo, non si sono raggiunti questi obiettivi e, dunque, anche per questi motivi, esprimeremo voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente, sarò breve.

PRESIDENTE. Di ciò la ringraziamo.

MARCO LION. Volevo sottolineare a quest'Assemblea che, alla faccia dei programmi di questo Governo e dei buoni propositi sulla delegificazione, sulla semplificazione normativa, ci troviamo di fronte ad un classico esempio di provvedimento *omnibus*, eterogeneo nelle norme, non coordinato con le leggi vigenti.

Infatti, non è un caso che questo decreto-legge affronti nuovamente problemi che erano stati già affrontati con i decreti-legge n. 246 del 30 giugno 2001, n. 356 del 1° ottobre 2001, con il cosiddetto provvedimento dei 100 giorni e con la legge finanziaria.

Non è, quindi, un caso che lo stesso Comitato per la legislazione abbia segnalato che ci troviamo di fronte ad un Governo che manca di un'adeguata progettazione legislativa.

Si tratta di un provvedimento che mette insieme questioni differenti che necessiterebbero di un adeguato approfondimento in appositi disegni di legge, dalle accise al gasolio, dallo smaltimento degli oli usati ai giochi ed alle scommesse, nonché ai rimborsi. Si tratta di un provvedimento dove fa nuovamente capolino l'annoso problema dei rifiuti. Noi abbiamo presentato una proposta emendativa per evitare che con questo provvedimento si dia il via in Italia ad una politica che spiana la strada alla costruzione degli inceneritori per i rifiuti in Italia: una simile politica, a favore della *lobby* degli inceneritori, creerà sicuramente problemi

a livello sociale e a livello locale. Siamo di fronte alla volontà di bypassare una seria politica della raccolta differenziata dei rifiuti e di stravolgere il decreto Ronchi.

L'unico aspetto che ci rende felici è, naturalmente, l'abrogazione del famigerato articolo 71 della legge finanziaria. Questa è l'unica norma che, come Verdi, condividiamo pienamente: finalmente potremo dire che non si realizzeranno nuove opere abusive e che non verranno ulteriormente devastati i nostri litorali.

Per tutte queste ragioni, comunque esprimeremo il nostro fermo voto contrario: non riteniamo, infatti, che questioni importanti vadano affrontate in maniera così confusionaria da parte del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

CARMINE DEGENNARO, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARMINE DEGENNARO, Relatore. Signor Presidente, intervengo soltanto per ringraziare i colleghi intervenuti, il rappresentante del Governo ed i funzionari della Camera che hanno collaborato all'esame di questo provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 2278)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2278, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1002 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA) (approvato dal Senato) (2278):

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	229
<i>Hanno votato no</i> ..	193).

Sull'ordine dei lavori (ore 19,35).

FABIO CIANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Signor Presidente, in relazione allo svolgimento del *question time* di domani, approfitto della presenza del ministro Giovanardi per richiamare la sua attenzione su un problema. Il gruppo della Margherita ha presentato, nei tempi previsti dal regolamento, un'interrogazione, di cui io sono primo firmatario, riferita all'asta per la vendita degli esercizi commerciali pubblici, per la cartolarizzazione e quant'altro. L'asta si concluderà giovedì 21; per questo motivo, l'interrogazione era stata presentata con tempestività. Il Governo ci fa sapere, adesso, che il ministro Tremonti è impegnato e non può essere presente in aula per risponderci.

PRESIDENTE. Onorevole Ciani, c'è un aggiornamento della situazione: il ministro Tremonti verrà domani. Lei ha ottenuto una risposta in diretta.

FABIO CIANI. Nessun problema, dunque. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ringrazio lei.

Modifica del programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo gennaio-marzo 2002 e del calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata disposta l'iscrizione del disegno di legge n. 2356, recante modifiche alla legge sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, nel programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 18 al 27 marzo, condizionatamente alla deliberazione dell'urgenza da parte dell'Assemblea, con il contestuale rinvio al successivo programma dei lavori dell'esame del disegno di legge n. 2144 recante delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale (*collegato alla manovra finanziaria*).

La deliberazione sulla dichiarazione d'urgenza del suddetto disegno di legge numero n. 2356 sarà iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta di domani.

Nella stessa seduta, dopo gli altri argomenti già previsti, verrà altresì esaminata la proposta della Giunta per le autorizzazioni Doc. IV-*quater*, n. 4, riguardante l'insindacabilità di opinioni espresse dal deputato Sgarbi.

Integrazione nella denominazione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare UDC (CCD-CDU), con lettera in data odierna, ha specificato che nella nuova denominazione del suddetto gruppo, già annunciata nella seduta dell'Assemblea del 18 febbraio 2002, la sigla UDC sta ad indicare « Unione democraticocristiana e di centro ».

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, martedì 19 febbraio 2002, in

sede legislativa, la IX Commissione permanente (Trasporti) ha approvato le seguenti proposte di legge:

GIULIETTI: « Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet » (435); FOLENA: « Riconoscimento ai fornitori di servizi Internet delle condizioni economiche applicate agli organismi di telecomunicazioni titolari di licenza individuale » (1251); DI LUCA, FLORESTA: « Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet » (1320); BORNACIN, BOCCHINO: « Riconoscimento ai fornitori di servizi Internet delle condizioni economiche applicate agli organismi di telecomunicazioni titolari di licenza individuale » (1389); LUSETTI ed altri: « Equiparazione tra Internet *service provider* e operatori telefonici titolari di licenza individuale » (1673), *in un testo unificato con il seguente titolo*: « Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet » (435-1251-1320-1389-1673).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 20 febbraio 2002, alle 9,30:

1. - Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte Costituzionale dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma — Ufficio 20°.

2. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2001 (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1533-B).

— *Relatore*: Guido Giuseppe Rossi.

3. - Dichiarazione di urgenza del disegno di legge n. 2356.

4. - *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 364 - D'iniziativa dei senatori PIANETTA ed altri: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Sultanato dell'Oman per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Mascate il 6 maggio 1998 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2044).

- *Relatore:* Rizzi.

S. 667 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Romania, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2045).

- *Relatore:* Spini.

S. 668 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica slovacca, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2046).

- *Relatore:* Spini.

S. 669 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Polonia, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repub-

blica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2047).

- *Relatore:* Spini.

S. 725 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2050).

- *Relatore:* Spini.

S. 670 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti Messicani sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con allegato, fatto a Roma il 24 novembre 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2048).

- *Relatore:* Baldi.

S. 671 - Ratifica ed esecuzione dei Protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000 (*Approvato dal Senato*) (2049).

e delle abbinare proposte di legge: PISCITELLO e RUZZANTE ed altri (1502-2012).

- *Relatore:* Angela Napoli.

S. 726 - Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento all'articolo XXI della Convenzione sull'Organizzazione idrografica internazionale, adottato a Monaco Principato nel corso della Conferenza tenutasi dal 14 al 25 aprile 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (2051).

- *Relatore:* Paoletti Tangheroni.

5. - *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 4).

— *Relatore:* Gironda Veraldi

(ore 15)

6. - Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

7. - Svolgimento di interrogazioni.

**DISEGNO DI LEGGE DI CUI SI
RICHIEDE L'URGENZA**

S. 891 – Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, recante norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (*Approvato dal Senato*) (2356).

La seduta termina alle 19,40.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 21,50.